

Lettere & Opinioni

Il Cittadino

CODOGNO - 1

Invitiamo
a una maggiore
sobrietà

■ Egregio Direttore, chiediamo ospitalità al Suo giornale, sollecitati a ciò dalla frizzante aria che si respira oggi nel panorama politico cittadino. Tiene banco infatti la discussione sul futuro della nostra città, così come disegnato attraverso il PGT recentemente adottato dall'amministrazione guidata da Vincenzo Ceretti. Utilizzando la nostra abituale concretezza e pur non venendo meno alla mission di depurare il terreno dalle scorie lasciate dall'aspra campagna elettorale, ci permettiamo però alcune doverose puntualizzazioni di natura squisitamente politica sull'operazione PGT nel suo complesso.

Lo riteniamo doveroso per rispetto ai nostri elettori e, lo si consenta, anche nei confronti delle forze politiche che con noi hanno amministrato per molti anni la città.

Tralasciamo in questa sede l'analisi di dettaglio dei contenuti di merito poiché ciò presuppone una lettura attenta della corposa documentazione, che ancora non abbiamo terminato, e presumibilmente un notevole spazio per osservazioni e suggerimenti (magari nel tavolo politico da noi proposto...).

Passiamo quindi oltre, non senza però aver invitato l'attuale maggioranza ad una maggiore sobrietà nelle celebrazioni a sostegno del piano adottato, non tanto perché sia illegittimo sostenere il proprio operato ma piuttosto perché dalla lettura di dettaglio delle modifiche introdotte, non è detto che non possano emergere anche aspetti problematici o scelte dalle conseguenze tutt'altro che trionfali. Ma, come detto, si avrà modo di tornare sul tema!

Siamo invece oggi più interessati al metodo e quindi al percorso politico seguito (quello amministrativo, per altro ineccepibile, non ci riguarda) per produrre il documento. Per fare questo ci riallacciamo al dato riportato dal segretario Ghilardelli nella sua lettera del 19 gennaio scorso: 37,44%.

Si tratta, è bene ricordarlo, della percentuale di elettori che hanno manifestato il proprio sostegno alla coalizione politica guidata da Ceretti. Se è vero che il dato è in sé incontestabile e costituisce piena legittimazione dell'elezione del Nostro Sindaco (in questo condividiamo l'assunto del segretario PD), è altrettanto inconfutabile che le altre forze politiche, pur presentatesi divise con i propri simboli di partito, rappresentano nel complesso un'area politica omogenea senz'altro alternativa alla coalizione di Centro Sinistra.

La precisazione è tutt'altro che pleonastica ed anzi, proprio attorno a tale dato ruota la nostra perplessità (per così dire) sulla modalità di gestione del piano.

Ci domandiamo in sostanza se, in un'ottica di rappresentanza politica tutt'altro che plebiscitaria, non fosse più opportuna una maggiore prudenza nell'approccio allo strumento ricevuto in eredità, e pronto per l'approvazione definitiva.

Non sarebbe stato forse più saggio chiudere l'iter, magari accogliendo una parte delle osservazioni presentate, ma salvaguardando l'impianto complessivo ed, in ultima analisi, anche il denaro pubblico investito? A tal proposito ricordo almeno un caso di amministrazione di centro destra che, in situazione analoga ma a parti invertite, ha gestito in modo molto diverso il piano ricevuto in eredità dalla precedente giunta di centro sinistra.

Là il centro destra approvò il piano redatto dai suoi predecessori, evitando di mandare al macero inutilmente il lavoro fatto e semmai avviandone, da subito, una seria revisione. Spiace sicuramente constatare che questo «metodo» non abbia trovato spazio nella nostra città, non tanto e non solo per la mancata approvazione di quello che era comunque un buon piano, quanto perché è stata trascurata e derubricata alla voce minoranza, quella fetta di nostri concittadini che stanno al di là del citato 37,44% e che certamente avrebbero meritato maggiore considerazione.

In conclusione, sempre a proposito del metodo e degli inopportuni trionfalismi rispetto alla velocità con cui sarebbe stato costruito il nuovo PGT (rispetto alle presunte lentezze della precedente gestione), vorremmo sottoporre all'attenzione dei nostri concittadini due semplici considerazioni.

È forse trascurabile la differenza tra la costruzione ex novo di uno strumento urbanistico, complesso ed articolato con tutte le problematiche annesse e connesse, rispetto alla mera correzione con penna rossa delle parti non gradite?

È forse sufficiente togliere alcune tessere da un mosaico per ottenere un risultato migliore e più armo-

INQUINAMENTO



Vorrei delle risposte sulla neve chimica vicino alla centrale

■ Buongiorno, vorrei ricevere alcune risposte dall'amministrazione della centrale Sorigina di Bertinico-Turano o da chiunque sia competente e sappia rispondermi con una certa precisione. In questi freddi giorni di metà gennaio, si sono verificati diversi episodi di neve artificiale. Ciò è successo in diversi punti tra Bertinico, Castiglione d'Adda e Turano Lodigiano. È vero che il livello d'inquinamento della Val Padana sta arrivando a livelli tristemente storici, ma vorrei capire e far capire il livello di pericolosità di questa neve artificiale. Ne approfitto per ribadire il fatto che sarebbe ora e tempo che gli amministratori lodigiani iniziassero a prendere in considerazione il fatto

che senza politiche rigide e severe a favore della riqualificazione dell'ambiente e dell'aria lodigiana, presto arriveremo al punto di dover scappare dalla nostra terra. Già siamo entrati nel Guinness dei primati «meritandoci» la bandiera nera per i tumori, vogliamo aggiungere altro? Le soluzioni per migliorare questa drastica situazione ci sarebbero, ma il problema principale è che, oggi giorno, il reddito viene messo prima della salute e così ecco che si è arrivati al punto di pensare che pagando 5 euro di congestione charge (una tassa per farla breve) l'inquinamento scompare. Il nostro territorio ha bisogno di riavere il verde (piante, boschi, filari, boschetti) di sua competenza. Verde che è stato tol-

to per creare aree industriali e per favorire l'aumento della produzione cerealicola e foraggera. Verde che serve a mangiare le sostanze tossiche presenti nell'aria per trasformarle in ossigeno e quindi aria pulita per i nostri polmoni. So benissimo che siamo in periodo di crisi totale e so benissimo che «toccare» il reddito è sempre un discorso off-limits, ma è anche vero che la salute è la base di partenza per poter godere poi del reddito prodotto. Si potrebbe benissimo far coesistere le due realtà, come è sempre stato fatto fino ad una ventina d'anni fa. Basta volerlo, anche per il futuro di chi nascerà in questa terra.

Eugenio Mola
Bertinico

nico? Non pretendiamo oggi di conoscere tutte le risposte, ma intendiamo certamente proporre alcuni spunti di riflessione, validi anche per noi stessi, mentre rinnoviamo il nostro impegno ad operare con serietà, sobrietà e determinazione a favore della città, per dare voce anche a quella parte (tutt'altro che minoritaria) che non si riconosce in questa amministrazione. Cordialmente saluto e ringrazio per lo spazio concesso.

Giovanni Rossi
Segretario Cittadino Udc Codogno

CODOGNO - 2

Ignorate
le finalità
del consiglio

■ Caro Direttore, chiedo spazio nel suo giornale per poter rispondere alla lettera del sig. Paolo V. pubblicata sul suo giornale il 17 gennaio 2012 in merito alla proposta del «baby consiglio comunale». Quando ho letto la lettera del sig. Paolo V., il mio primo pensiero è stato che fosse una lettera scritta in malafede, solo ed esclusivamente per far polemica verso le persone che si trovano alla guida del nostro Comune, e il fatto che non abbia firmato per esteso mi convince ancora di più.

Se così non fosse allora siamo di fronte ad una persona che «ignora» la composizione e le finalità del «Consiglio Comunale», infatti, come tutti sanno, se c'è un luogo dove si trovano tutte le rappresentanze politiche elette, minoranza e maggioranza, bianchi, rossi, verdi, neri e aggiungerei anche «incolori» (persone che fanno parte di liste civiche che non hanno mai avuto a che fare con i partiti politici) è proprio il Consiglio Comunale.

È lo specchio della cittadinanza, ci sono tutti e in proporzione ai voti espressi dai cittadini con le leggi elettorali vigenti.

Questa lettera però mi ha dato la possibilità di conoscere questa iniziativa lodevole del «baby consiglio comunale», e vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale per la dimostrata sensibilità verso i piccoli cittadini di Codogno. Le sono grata perché spesso le istituzioni ignorano le future generazioni, sottovalutano la loro intelligenza già presente. Le sarei grata se mandasse avanti questa iniziativa, sarei felice per le mie figlie che conoscessero da vicino il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta, come sono composti, chi rappresentano, e soprattutto far loro apprendere che in questa sede si discute e si decide del «bene pubblico» che appartiene a tutti noi, compresi i bambini, il loro presente e futuro in città.

Per quanto riguarda l'altra nota polemica nella lettera, sempre verso il Presidente del Consiglio Comunale in merito al fatto che dovrebbe «pen-

sare ad una scuola migliore, dove i nostri giovani si possano formare per affrontare meglio il futuro» sono concorde con il sig. Paolo, ma anche qui evidentemente il destinatario doveva essere qualcun altro, visto che la formazione scolastica dei nostri ragazzi non è di competenza del Comune, ma è di competenza statale... e mi chiedo ancora dove fosse lei sig. Paolo quando il Ministro Gelmini ha fatto le riforme che hanno portato al peggioramento delle nostre scuole (aumento dei ragazzi nelle aule, tempo pieno non più garantito, in caso di assenza dell'insegnante nei primi 5 giorni non c'è il supplente e i ragazzi vengono distribuiti nelle altre classi, materiale che i bambini devono portare a scuola tipo rotolini di carta per asciugare le mani, bicchiere di carta, carta per fotocopie, ecc. ecc...).

Voglio sperare che anche lei fosse insieme ai tanti genitori in piazza a Codogno per protestare contro i tagli alla scuola pubblica, senza nessun beneficio per i nostri bambini. Anche in questo caso comunque colgo l'occasione per ringraziare la Giunta Comunale per aver trovato le risorse per coprire il vuoto «statale» e garantire almeno gli insegnamenti di sostegno. Resto convinta che tutti consiglieri comunali, senza distinzione alcuna, accoglieranno favorevolmente il «baby consiglio», che permetterà l'avvicinamento fra istituzioni democratiche e «baby cittadini».

Nives Gaiche

TRAFFICO A MILANO

Risolveremo
la vecchia
bicicletta

■ Dopo la prima settimana di Area C del comune di Milano e dopo aver seguito le opinioni varie sul tema vorrei condividere una riflessione partendo da una constatazione: il comportamento dell'essere umano è veramente curioso e molto spesso schizofrenico.

Se sentissimo una persona obesa lamentarsi per tutti i problemi legati ai suoi chili di troppo e nel contempo dichiarare che vuole perdere peso ma continuando a mangiare quel che più gli piace, credo che ognuno di noi ragionevolmente gli risponderebbe che forse è il caso che si chiarisca le idee e, se proprio non vuole affrontare dei sacrifici alimentari, la smettesse di fracassarci l'anima con i suoi problemi.

Avremmo potuto fare anche esempi diversi (e mi scuso con le persone che hanno questo genere di problema e si sono sentiti offesi) ma questo ben si presta a spiegare la malattia dei nostri tempi che si chiama «bulla da auto»: non facciamo che lamentarcene ma sembra non se ne possa fare a meno, salvo poi «vomitare» tutto il nostro disguido nei confronti di altri automobilisti rei di intasare strade, occupare parcheggi, o

addirittura andare troppo lenti magari rispettando i limiti di velocità! Dopo decenni di «urla manzoniane» da parte di tutti - cittadini, amministratori, politici... - sul problema del traffico, dello smog, dell'invivibilità delle nostre città; dopo sequele infinite di studi, dibattiti, convegni, seminari, tavoli di coordinamento (regionali, provinciali, comunali, condominiali...), cabine di regia e chiacchiere al vento, dopo tutto ciò al primo provvedimento vero che coraggiosamente affronta il tema della vivibilità della città che non può prescindere da un modello di mobilità diversa da quella a quattro ruote, una buona parte di quelli che si sono lamentati per tutto quanto sopra scritto oggi si sente lesa di un diritto: quello della mobilità con auto privata (non sancito dalla costituzione come qualcuno vaneggia).

Sicuramente il provvedimento dell'AREA C attuato dal comune di Milano ha necessità, come tutte le cose nuove, di essere messo a punto; sicuramente è indispensabile investire risorse economiche (cosa che non è stata fatta in decenni e oggi ne vediamo i risultati) su una serie di interventi per favorire la mobilità delle persone senza l'uso dell'auto (leggi: potenziamento mezzi di trasporto collettivo - ivi incluso i taxi di cui ci sarà bisogno in numero sempre crescente e forse anche il problema della liberalizzazione avrebbe un impatto minore se non nullo - potenziamento rete ciclabile, potenziamento del bike-sharing e del car-sharing...). Fatti tutti gli aggiustamenti necessari, che hanno bisogno anche di un po' di tempo e un po' di pazienza da parte nostra, è indispensabile però che ognuno di noi si metta in discussione e si domandi «cosa sono disposto a fare io per affrontare il problema della vivibilità della mia città?».

Perché di questo si tratta: parliamo di vivibilità e alzi la mano chi è felice di vivere in una città dove i bambini non possono camminare o andare in bicicletta; dove adulti normodotati devono fare slalom tra le auto parcheggiate per ogni dove per raggiungere casa o un negozio per la spesa; dove una persona diversamente abile addirittura non può uscire di casa se non accompagnata da qualcuno che lo aiuta a superare la giungla di auto. Si faccia avanti chi al mattino è felice di aprire la finestra di casa e fare un bel respiro di smog oppure serenamente porta i propri figli a giocare nel parcheggio sotto casa che ricorda vagamente una camera a gas.

Se tutto questo vi piace - cittadini, politici, amministratori... - allora fateci una cortesia: smettete di lamentarvi del traffico, della sicurezza, dell'inquinamento e affini. Se invece pensate che voi e i vostri figli meritate una qualità di vita migliore allora, per favore, cerchiamo di essere molto onesti con noi stessi e non pensiamo che spetti sempre ad altri trovare delle soluzioni: il cambiamento siamo noi e se vogliamo città più vivibili soluzioni diverse dal togliere un consistente numero di auto dalla nostra vita non ce n'è. Neanche Maga Magò e Magò Merlino messi insieme potrebbero, con un

colpo di bacchetta magica, eliminare i problemi del traffico senza toglierli l'auto da sotto le terga, figurarsi un semplice sindaco!

Dunque, riorganizziamo la nostra vita magari spolverando la vecchia bicicletta seppellita in cantina da troppi anni e non dite che non ce la potete fare: siamo stati capaci negli anni di affrontare grandi cose ogni giorno e saremo in grado di superare brillantemente anche questa prova.

Giulietta Pagliaccio
coordinatrice FIAB Regione Lombardia
presidente L'ABICI-FIAB Melegnano

PARCO ADDA SUD

Dornetti è del Pdl
ma la Lega auspica
un ricambio

■ In merito all'articolo apparso in data sabato 21 gennaio 2012 sul vostro quotidiano, in cui si dichiarava che il Sig. Dornetti è candidato alla Presidenza del Parco Adda Sud come «espressione» politica della Lega Nord, la Segreteria Provinciale della Lega Nord intende rettificare quanto scritto nell'articolo, in quanto il Sig. Dornetti non è un tesserato della Lega Nord ma bensì espressione del Popolo della Libertà (PDL), suo partito di appartenenza. Si prega pertanto di poterne dare notizia sul vostro organo di stampa. Tanto si doveva non per giudicare il candidato presidente, infatti il Movimento Lega Nord auspica un ricambio alla presidenza del Parco Adda Sud, quanto per sottolineare l'errore in merito all'espressione politica. Distinti Saluti.

Segreteria Provinciale Lega Nord - Lega
Lombarda

COMAZZO

Strada pericolosa
perché senza
segnaletica

■ Lo abbiamo fatto presente al nostro Sindaco (il quale ha promesso che si sarebbe fatto portavoce di questo problema nelle sedi opportune) ma riteniamo doveroso segnalare anche sul Cittadino il problema della segnaletica orizzontale sulla provinciale tra Comazzo e Lavagna. Non si riesce a distinguere, soprattutto nelle serate nebbiose, la fine della carreggiata e il pericolo di finire nel fosso (come già successo più volte) è veramente dietro l'angolo. Non crediamo che il rifacimento delle suddette linee di demarcazione sia un onere così alto per le casse provinciali da non poter essere sostenuto. Ci è stato detto che la messa in sicurezza del ciglio stradale non era fattibile ma, che in ogni caso, non era lecita la circolazione sullo stesso (e qui sorgeva spontaneo il dubbio di come ci si dovesse

comportare in caso di incontro con mezzi ingombranti come furgoni, pullman o trattori). Ci è stato detto che non era facilmente realizzabile un controllo reale e continuo per far rispettare il divieto di transito per i mezzi pesanti sulla piccola provinciale. Ci era stato promesso (durante la famosa assemblea pubblica sulla Tangenziale Esterna), dall'Assessore Capezera e dai tecnici della provincia, che la manutenzione di questa provinciale poteva non essere una chimera e che i controlli da parte della Polizia Provinciale sarebbero stati sollecitati dall'Assessore. Ma, come sappiamo bene, promettere per un politico è una cosa facile... Una cosa certa è che, secondo noi, sarà da ritenere responsabile di eventuali danni a cose o persone derivanti dalla mancata manutenzione della provinciale chi non ha provveduto a realizzarla. E se questa responsabilità sarà solo morale o anche di altro tipo non sta a noi, adesso, deciderlo...

Cordiali saluti
Marco Pancaldi capogruppo
per il Gruppo Consiliare «Per Comazzo»

SAN COLOMBANO

Vale la pena
svegliarsi pochi
minuti prima

■ Gent. mo Direttore, volevo far presente che «volere è potere». Intanto a San Colombano al Lambro c'è il parcheggio del castello che è abbastanza vicino alla scuola, oppure c'è quello dell'oratorio, anche lui abbastanza vicino. E poi comunque per arrivare a scuola bisogna per forza farla a piedi perché come giustamente osservato c'è il divieto di transito. Faccio presente che su 20 macchine parcheggiate nelle vie adiacenti alla scuola almeno 19 arrivano lì mezz'ora prima dell'uscita dei bambini. Quella mezz'ora si potrebbe utilizzare per andare a scuola a piedi, lasciando il parcheggio per chi è veramente di corsa o impossibilitato. Lo so che la vita è frenetica ed ecc... ma vi siete mai accorti che panorama c'è quando si arriva in alto!!!! Siamo proprio fortunati ad abitare in un paese così bello.

Vale la pena svegliarsi cinque minuti prima

Marilia Annetta
San Colombano al Lambro

LEGA NORD

Ma non erano
loro al governo
con Berlusconi?

■ Egregio direttore, non posso condividere quanto scaturito dalla manifestazione tenuta oggi a Milano dalla Lega Nord. Ma non erano loro al governo con Berlusconi? L'hanno fatto il federalismo fiscale? Hanno portato i ministeri al nord? Che vantaggi hanno ottenuto in tutti questi anni di reggicoda al signore di Arcore? Niente niente niente. E adesso vengono a urlare contro il governo? Signo Umberto Bossi, stia attento a chiedere subito le elezioni come va facendo, perché le assicuro che la prima batosta la prenderete voi. Chi vi vota più? Io no di certo.

Mario Passerini

PRECISAZIONE

Il santo
del Cittadino
era giusto

■ Egr. Direttore, ho letto su «Il Cittadino» di mercoledì 18 gennaio - rubrica «Lettere e Opinioni» - che il signor Vincenzo Scotti rettifica il nome del santo indicato da questo quotidiano il giorno 14 gennaio, asserendo che non si tratta di San Felice da Nola ma di San Felice di Cimitile. Ciò è frutto di un equivoco, poiché i due santi menzionati sono in realtà la stessa persona. Su qualsiasi calendario - e nelle enciclopedie dei Santi - è indicato, il giorno 14 gennaio, il nome San Felice da Nola. Inoltre, il quotidiano «Avvenire» scrive, a proposito di questo santo: «La vita del prete Felice è narrata da San Paolino da Nola, a cui si deve anche l'importante complesso di basiliche paleocristiane a Cimitile, a sei chilometri dalla località campana. Qui erano state deposte le spoglie di Felice... Nato a Nola nel III secolo...».

Quindi, Nola e Cimitile sono due località in provincia di Napoli distanti tra loro soltanto pochi chilometri. Ma essendo San Felice nato nel primo di questi due comuni è giusto chiamarlo San Felice da Nola, mentre Cimitile è il luogo della sua sepoltura. Distinti saluti

Gianpaolo Reguzzi